

Vendita aeroporto con il "masterplan" pace fra sindaco e Sac

Poco più di un anno fa l'incendio all'aeroporto di Catania aveva portato il neo eletto Enrico Trantino a chiedere le dimissioni della governance di Sac, società di gestione degli scali di Fontanarossa e Comiso. L'incontro di ieri a Confindustria tra il sindaco e l'amministratore delegato Nico Torrisi ha sancito la fine delle ostilità, mai negate dai due. Che ora collaborano «per il bene di Catania». Una "pace" che passa anche da 650 milioni di investimenti.

E dalla vendita miliardaria dello scalo: il sindaco, che guida anche la Città metropolitana, è ora a favore.

LEANDRO PERROTTA pagina II



Fontanarossa sul masterplan tra Sac e sindaco scoppia la pace a Confindustria

Opere da 650 milioni. Dopo l'incendio del 2023
"sboccia" il dialogo tra l'ad Torrisi e Trantino

LEANDRO PERROTTA

«I lavori in aeroporto vanno avanti e in continuità operativa. Cioè senza che l'utenza se ne accorga più di tanto». Questa è la premessa che Nico Torrisi, amministratore delegato di Sac, società di gestione degli aeroporti di Catania e Comiso, ha posto ieri nella sede di Confindustria per illustrare lo stato dell'arte del piano di sviluppo al 2030, l'insieme di opere di ammodernamento, dal costo stimato in 650 milioni di euro, che riguardano lo scalo di Fontanarossa. «Chiuderemo il 2024 con un'altro record, almeno 12 milioni di passeggeri. E siamo una società sanissima, che sta fi-

nanziando tutto con risorse proprie». I lavori sono stati illustrati alla presenza della presidente degli industriali etnei Maria Cristina Busi Ferruzzi, e del sindaco di Catania Enrico Trantino, arrivato all'incontro con un ritardo di circa un'ora. «Scusate, ero in tribunale per occuparmi di un caso di omicidio», ha esordito al suo arrivo Trantino, che è anche uno dei più noti avvocati etnei. L'incontro si è poi concentrato sui lavori già in corso. A fine anno ci sarà «un nuovo sistema di scansione agli ingressi che permetterà i controlli senza togliere gli oggetti dai bagagli», dice Torrisi. «Si passerà da 170 utenti all'ora a circa 320-350 per varco», specifica Giancarlo Guarrera, direttore delle infrastrutture di Sac.

Guarrera illustra i punti nodali che saranno il nuovo terminal B in sostituzione del vecchio terminal "Morandi", e la nuova pista, con quella attuale «che sarà usata per il rullaggio». Poi verrà il turno del terminal C, al posto del quale «ne sorgerà uno gemello dell'A, almeno in termini di volumi». Nell'attesa si sta già operando sui



Peso: 13-1%, 14-50%

parcheggi e sulle relative coperture fotovoltaiche, sull'accesso allo scalo «con zona a traffico controllato Ztc, che eviterà l'assemblamento di auto attualle, sul rifacimento dei bagni che porterà a breve ad averne 500 nuovi in totale, e su una nuova sala lounge». Per questa «chiameremo Cristina Busi a tagliare

il nastro», scherza Torrisi rivolto alla presidente di Confindustria. Come ripetuto più volte Torrisi del resto nella sede degli industriali è «a casa», in quanto la stessa Sac ne è socia.

Il dibattito in sala si è però concentrato su un aspetto meno centrale per l'aeroporto, ovvero sul parco «con 500 alberi» frutto dell'accordo del Comune sulla via Fontanarossa, strada di accesso allo scalo. Il motivo, la presenza del sindaco. Il primo cittadino è andato subito al punto, ovvero i rapporti con il vertice di Sac. «Sì è vero. ho chie-

sto le dimissioni dei vertici Sac, ma non posso intervenire sul passato. Sono arrivato con l'incendio, e spero che nessuno pensi porti sfortuna a decisione della vendita della privatizzazione, un punto sul quale sono intervenuto come socio per dire di posticipare la semestrale sui risultati per superare proprio i dati critici dovuti anche a quello». Un punto sul quale Torrisi risponde confermando che «non è la prima volta che ci incontriamo col sindaco, ci siamo sempre parlati nonostante momenti di tensioni di natura lavorativa e c'è un rapporto sereno e costruttivo con l'obiettivo di far crescere la città». Ma soprattutto che le comunicazioni sulla vendita arriveranno a breve, ma chiarendo che la privatizzazione è «una cosa non indispensabile, ma è una scelta fatta dai soci che noi stiamo portando avanti. I soci a loro volta ci supportano in questa fase di lavori non pretendendo dividendi. Questo ci consente di avere milioni di euro di liquidità e andare avanti sereni», specifica Torrisi. I milioni di liquidità sarebbero «almeno 12» secondo quanto riferito dal Commissario straordinario della Camera

di commercio Antonino Belcuore, non presente all'incontro, e che a La Sicilia conferma che a breve ci sarà l'esito della valutazione sul valore dello scalo. A quel punto i soci - la Camera di commercio possiede il 60% di Sac - avranno un ruolo determinante per le sorti di Fontanarossa. Enrico Trantino, nella doppia veste di sindaco di Catania (quota al Comune del 2%) e della Città metropolitana (12,13%) conferma «che il voto sarà quasi certamente positivo». Ma chiede a Sac ulteriori sforzi su Santa Maria Goretti oltre al parco da 500 alberi. Un tema sul quale, nel corso dell'incontro si genera anche un siparietto tra Trantino che chiede un maggior impegno per ripristinare il secondo campo da gioco nel quartiere dove ha sede lo scalo, e Torrisi che risponde «ho appena detto che i soci non chiedono dividendi, ma ci chiedono ulteriori spese». ●

2024 DA RECORD

Saranno 12 milioni i passeggeri transitati dallo scalo a fine anno. Il risultato influirà positivamente anche per stabilire la cifra per la privatizzazione



Peso:13-1%,14-50%